

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA**sulla fuga di sostanze tossiche avvenuta il 10 luglio 1976 nello stabilimento ICMESA e sui rischi potenziali per la salute e per l'ambiente derivanti da attività industriali**

MARTEDÌ 8 NOVEMBRE 1977, ORE 15,30. —
*Presidenza del Presidente ORSINI BRUNO
indi del Vicepresidente CHIOVINI CECILIA.*

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il Presidente comunica che in data 7 novembre è stata inviata al dottor Rinaldo Rosini, Giudice Istruttore presso il Tribunale di Monza, motivata richiesta di copia degli atti e documenti relativi al procedimento penale pendente a carico del direttore dell'ICMESA ed altri, e che, in data odierna, è stato richiesto al Comando della XVIII Legione della Guardia di Finanza di voler disporre fin da ora un servizio che assicuri la custodia, in questa sede, dell'incartamento che sarà inviato dal ridotto Magistrato.

Comunica poi che il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale ha fatto pervenire la documentazione che la Commissione, nella seduta del 18 ottobre, ebbe a richiedere al dottor Ricciardi-Tenore.

Comunica inoltre che l'Ufficio di Presidenza ha stabilito:

che esso deciderà di volta in volta a quali delle sue sedute far partecipare — così come richiesto dal deputato Borromeo D'Adda — i rappresentanti di tutti i gruppi politici presenti in Commissione;

che nella seduta del 15 novembre p.v. la Commissione procederà all'audizione dei rappresentanti del consiglio di fabbrica dell'ICMESA e dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali;

che in altre sedute, e per date da stabilire, la Commissione procederà all'audizione dell'avvocato Antonio Spallino, commissario speciale per Seveso, dei rappre-

sentanti della società ICMESA, dei rappresentanti del gruppo Roche-Givaudan, nonché del funzionario dell'ANCC che si recò all'ICMESA subito dopo la fuga delle sostanze tossiche;

che i Gruppi di lavoro, da parte loro, avranno cura di procedere all'audizione del chimico che ha fatto parte della Commissione tecnico-amministrativa istituita dal Ministro del Lavoro, del Capo dell'Ispettorato del lavoro di Milano, del Direttore dell'Istituto di Igiene e profilassi di Milano.

La Commissione concorda.

Comunica ancora che il IV Gruppo di lavoro, onde dare concreto avvio alla propria attività, gli ha fatto pervenire — per trasmetterle, a sua volta, alla Commissione — le seguenti richieste e cioè:

che venga designato un esperto il quale — esaminata la legislazione vigente in Italia ed in altri paesi — possa collaborare alla formulazione di proposte per una più efficace normativa a tutela della salute delle persone e dell'equilibrio dell'ambiente naturale nonché per assicurare servizi adeguati ed efficaci controlli;

che venga accertato, facendone richiesta al Ministero competente, lo stato attuale degli insediamenti industriali sul territorio nazionale e che venga acquisito un elenco delle attività industriali considerate pericolose;

che vengano richieste ai Ministeri della Sanità, dell'Industria, del Lavoro e degli Interni nonché alle Regioni Sicilia e Puglia ed alle Prefetture di Siracusa e Lecce precise notizie in merito ai casi di inquinamento verificatisi nei Comuni di Priolo Melilli e di Manfredonia;

che venga altresì acquisita una rassegna della stampa relativa ai suddetti casi di inquinamento.

Il Presidente invita la Commissione a decidere sulle richieste avanzate dal IV Gruppo di lavoro. Da parte sua osserva che le prime due richieste concernono gli accertamenti di cui all'articolo 3 della legge istitutiva e pertanto, sentito anche il parere favorevole dell'Ufficio di Presidenza, propone di approvarle. Ricorda però che la designazione dell'esperto della cui collaborazione avvalersi per i fini di cui allo stesso articolo 3, può essere fatta soltanto previa autorizzazione dei Presidenti dei due rami del Parlamento.

Per quanto riguarda le altre due richieste, il Presidente ritiene non del tutto superfluo sottolineare che esse non sono dirette ad ampliare i poteri della Commissione rispetto a quelli ad essa attribuiti dalla legge istitutiva, ma sono dirette soltanto — così come è precisato nell'ordine del giorno approvato dal Senato l'8 giugno 1977 — a raccogliere, sempre ai fini e nei limiti del ridetto articolo 3, elementi di valutazione sui rischi potenziali derivanti da attività industriali.

La Commissione le approva.

A questo punto il Presidente comunica che, ad avviso dell'Ufficio di Presidenza, sarebbe opportuno designare, salva sempre l'approvazione delle Presidenze dei due rami del Parlamento, un esperto della cui collaborazione avvalersi per le varie questioni giudiziarie che la Commissione dovrà affrontare.

La Commissione concorda.

AUDIZIONI.

È introdotto per primo il dottor Roberto Vitali, Presidente dell'Amministrazione provinciale di Milano, il quale produce alla

Commissione un'ampia documentazione e riferisce in particolare sull'attività svolta dall'Istituto di Igiene e profilassi di Milano, sulle opere di bonifica e sulla questione dell'inceneritore, rispondendo anche a varie domande dei deputati Tesini Aristide, Borruso, Chiovini Cecilia, Ferrari Marte, dei senatori Luzzato Carpi, Ruffino, Bellinzona e dello stesso Presidente Orsini.

La Commissione procede quindi ad ascoltare separatamente l'ingegner Carlo Cerafolini, direttore dell'ufficio disinquinamento di Seveso ed al quale il Presidente Orsini rivolge una serie di domande, e il dottor Aldo Cavallaro, direttore del laboratorio chimico provinciale di Milano, al quale rivolgono domande i deputati Raffaelli, Borruso, Tesini Aristide, Chiovini Cecilia, i senatori Ruffino, Bellinzona, e lo stesso Presidente Orsini.

La Commissione ascolta quindi separatamente i sindaci dei quattro comuni maggiormente colpiti dalla diossina e cioè il signor Francesco Rocca, sindaco di Seveso, il professor Ilvano Desiderati, sindaco di Desio, il signor Patrizio Malgrati, sindaco di Meda, l'onorevole Mario Vaghi, sindaco di Cesano Maderno, ognuno dei quali si sofferma sui provvedimenti adottati per far fronte allo stato di emergenza determinato dall'inquinamento, sui metodi di decontaminazione, sulle varie iniziative che sono state prese e sulla situazione attuale. Anche ai sindaci, i quali producono alla Commissione documenti e relazioni, vengono poste numerose domande dai deputati Borruso, Chiovini Cecilia, Tesini Aristide, Balbo di Vinadio, Raffaelli, Trabucchi, Marzotto Caotorta, Ferrari Marte, dai senatori Luzzato Carpi, Bellinzona e dallo stesso Presidente Orsini.

La Commissione stabilisce di proseguire l'audizione dell'onorevole Mario Vaghi nella prossima seduta, fissata per martedì 15 novembre.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 23,50.